



Nei prossimi anni molti i fattori di rischio: clima e carenze di cibo, acqua ed energia oltre alla pressione demografica

Oggi nelle librerie E' Rizzoli l'editore di "2030-La tempesta perfetta. Come sopravvivere alla grande crisi" di Gianluca Comin e Donato Speroni

Libro di Gianluca Comin e Donato Speroni sulle epocali trasformazioni che sono di fronte a noi: cosa fare per sopravvivere alla grande crisi

2030, ovvero l'anno della tempesta perfetta

► PERUGIA - Un allarmante documento pubblicato dal governo inglese prevede una "tempesta perfetta" nei prossimi vent'anni: la combinazione dei fattori demografici (saremo più di otto miliardi nel 2030), dei cambiamenti climatici, delle difficoltà energetiche, delle carenze di acqua e cibo in un contesto di politica internazionale debole e diviso, cambieranno profondamente la faccia del pianeta. Partendo da questa analisi, Gianluca Comin e Donato Speroni, autori del libro "2030 La tempesta perfetta. Come sopravvivere alla grande crisi" che esce oggi nelle librerie edito da Rizzoli, hanno esaminato che cosa sta accadendo nei vari campi che influenzano e potrebbero determinare, appunto, la tempesta perfetta. La scienza sta già dando un grande contributo nell'affrontare questo rischio con progressi enormi nel campo dell'energia, dell'informazione, della sostenibilità. Ma non è detto che ciò sia sufficiente: le tecnologie Grin (genetica, robotica, informatica, nanotech) cambieranno la vita del-

l'uomo entro il 2050, creando una nuova specie umana 'potenziata' da innesti con le macchine (con rischi connessi). Difficilmente però potranno risolvere i problemi nei prossimi vent'anni. Anche l'offerta energetica cambierà molto lentamente. L'aumento di almeno due gradi di temperatura della Terra appare ormai inevitabile. Che dire? Molto dipenderà dalla politica e dalle risposte di cittadini, imprese e organizzazioni sociali. Nel mondo sono sorte centinaia di migliaia di organizzazioni per la crescita sostenibile ed etica, le città cercano di diventare 'intelligenti', le imprese danno sostanza nuova ai discorsi sulla responsabilità sociale e collaborano con le organizzazioni no profit. Da questi semi, nel terreno fertile della comunicazione globale, può nascere una nuova civiltà?

"Ce la faremo? In tutta onestà non siamo in grado di prevederlo: le incognite sono tante", scrivono gli autori nel capitolo conclusivo. Autori che, peraltro, la sanno lunga: Gianluca Comin, 48 anni, è il diret-

tore delle relazioni esterne di Enel. Presidente della Federazione delle relazioni pubbliche italiana, si è occupato di comunicazione per le più importanti aziende del Paese. È membro della giunta nazionale di Confindustria e insegna comunicazione strategica e marketing alla Luiss. Donato Speroni, 69 anni, è stato vicedirettore de "il Mondo", direttore centrale dell'Eni, dirigente dell'Istat. Insegna Economia e statistica all'Ig di Urbino. ◀

